

“Il Cielo in una grotta”

INTRODUZIONE

In quest' ora di adorazione ci facciamo accompagnare da santa Bernardette e dai segni di Lourdes, i segni che al tempo delle apparizioni e ora sono importanti e che ci aiuteranno a pregare: **la roccia, l'acqua, la luce, i malati.** Bernardette è una ragazza povera, ignorante, che non aveva fatto la comunione a 14 anni perché non sapeva leggere, è piccola, sa solo le preghiere a memoria, eppure viene creduta dal Parroco e dal Vescovo quando annuncia il nome dell'apparizione: “*Io sono l'Immacolata Concezione*”! Non sapeva cosa fosse! Come a Lourdes domandiamo grazie per noi, per la nostra Congregazione, per tutto il mondo, in particolare per gli ammalati.

Canto con esposizione: Gloria a t2, Signor: 274 le prime 4 strofe

G. Ascoltiamo ora il racconto molto semplice di Bernadette, della prima apparizione.

L. «La prima volta che andai alla Grotta, fu il giovedì 11 febbraio 1858. Andavo a raccogliere legna di sottobosco con altre due ragazzine. Quando giungemmo al mulino ho chiesto alle altre se volevano andare a vedere dove l'acqua del mulino andava a unirsi al Gave. Mi risposero di sì. Da lì, seguimmo il canale. Arrivate lì, ai piedi del masso di Massabielle, ci trovammo davanti a una grotta. Non potendo andare oltre, le mie due compagne attraversarono decise l'acqua che stava davanti alla grotta; così mi trovai sola dall'altro lato. Passarono l'acqua e si misero a piangere. Domandai loro perché piangevano. Mi risposero che l'acqua era fredda. Le pregai di aiutarmi a gettare qualche pietra nell'acqua, perché potessi passare senza togliermi le scarpe. Per tutta risposta mi dissero di fare come loro. Allora andai po' avanti per vedere se potevo passare senza togliermi le scarpe, ma era impossibile. Così ritornai davanti alla grotta, e cominciai a togliermi le scarpe. Appena mi fui tolta la prima calza, sentii un rumore, come un colpo di vento.

Allora ho voltato la testa dalla parte del prato. Ho visto gli alberi fermi; ho continuato a togliermi le scarpe. Sentii ancora lo stesso rumore; come alzai la testa



guardando la grotta, vidi una Signora vestita di bianco, che portava un vestito bianco, una cintura azzurra e una rosa gialla su ciascun piede, dello stesso colore della catena del suo rosario; i grani del suo rosario erano bianchi. La Signora mi fece segno di avvicinarmi, ma io rimasi bloccata, non osai, credendo di trovarmi di fronte a un'illusione, cominciai a sfregarmi gli occhi, ma invano; guardai ancora e vidi sempre la stessa Signora.

Allora misi la mano in tasca e presi il mio rosario. Volevo farmi il segno della croce, ma invano: non riuscii a portare la mano alla fronte, mi cadde. Allora fui presa da una forte agitazione, ma non me ne andai. La Signora prese il rosario che teneva tra le mani e si fece il segno della croce. Allora cominciai a non aver più paura. Presi di nuovo il mio rosario e riuscii a farmi il segno della croce; da quel momento fui perfettamente tranquilla. Mi misi in ginocchio e recitai il rosario avendo sempre davanti agli occhi questa Signora. La visione faceva scorrere i grani del suo rosario tra le dita, ma non muoveva le labbra. Dopo aver recitato il rosario, la Signora mi fece segno di avvicinarmi, ma io non osai. Sono rimasta sempre nello stesso posto. Allora scomparve all'improvviso. Cominciai a togliermi l'altra calza per attraversare quel po' d'acqua davanti alla grotta per andare a raggiungere le mie compagne. E siamo ritornate verso casa. Cammin facendo ho chiesto alle mie compagne se non avevano visto niente. “No”, risposero. “E tu hai visto qualcosa?”. “Oh, no! Se voi non avete visto niente, allora neanche io”. Credevo di essermi sbagliata. Ma, lungo la strada del ritorno mi domandavano cosa avevo visto. Non volevo dirlo loro. Vedendo che ci ritornavano sempre, mi decisi a dirlo,

ma a condizione che non ne parlassero a nessuno. Mi promisero di mantenere il segreto. Pensando che ci fosse qualcuno che voleva farci del male, mi dissero che io non ritornare là, e neanche loro. Dissi di no. Non appena arrivammo a casa, si affrettarono a raccontare che avevo visto una Signora vestita di bianco. Ed ecco come andò la prima volta...».(F. VAYNE, *Bernardette il Cielo in una grotta*, Paoline, Milano, 2007, pp. 17-19)

1° SEGNO: LA ROCCIA

LA GROTTA ERA IL MIO CIELO

Mentre si esegue il **canto: Hai posto su di me la tua mano, (blu p.20)**

viene portata una **pietra**.

L. Dal vangelo secondo Matteo (Mt 7,24s)
Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.

Canto: Hai posto su di me la tua mano, o Dio, la mia casa è sulla roccia

L. La grotta in cui è apparsa la Madonna era il luogo più malfamato di Lourdes, la discarica, in cui c'era veramente puzza di sporco perché il guardiano dei porci della città pascolava lì i porci perché non si sentisse l'odore in città. In quel luogo chiamato Massabielle, che tradotto è "antica roccia", là appare Maria. La nuda roccia diverrà in poco tempo un giardino, il santuario di Lourdes, dove si compiono le opere di Dio. Così è per noi, qualunque sia stata la nostra povera vita. Dio può far meraviglie sul porcile della nostra vita, come ha fatto con Bernardette. La roccia deve diventare Cristo, nostro amico, nostro fratello. Scriveva Bernardette da religiosa lontano da Lourdes: *Sarò là con il mio spirito, attaccata ai piedi di quella roccia che amo tanto*. Essere attaccato a questa roccia è contemplare come Maria, la sorella di Marta, ai piedi di Gesù. Il

contemplativo vede. L'amore parla. Scrive Benedetto XVI: "L'orante, l'uomo di preghiera, non è mai totalmente solo". In questo primo momento di silenzio davanti al Signore, mettiamoci comodi di fronte a Lui, entriamo e stiamo a casa sua, in amicizia con Lui. Chiediamoci: il Vangelo è per me una roccia, roccia antica e sempre nuova?

G. Preghiamo insieme: Signore Gesù, oggi ti chiedo la grazia di poter restare aggrappato a Te come ad una roccia affinché il tuo Spirito mi introduca nella verità piena. Con te, Bernardette, vorrei che i pensieri di Dio diventassero i miei pensieri nell'amicizia vera con Gesù.

Preghiera silenziosa

2° SEGNO: L'ACQUA

ANDATE A BERE ALLA SORGENTE

Mentre si esegue il **canto, Acqua, sole verità, (Blu p. 8)**

viene portata una brocca **d'acqua**

L. Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 4,7-15)

Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita

eterna”. “Signore, gli disse la donna, dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”.

Canto : Ed ho capito, mio Signore, che sei tu la vera acqua, sei tu il mio sole, sei tu la verità.

G. Ascoltiamo prima le parole di Bernardette e poi un commento.

L.«La Signora mi disse che dovevo andare a bere alla sorgente e di lavarmi. Non vedendone alcuna, andai a bere al Gave. Ella mi disse che non era là, mi fece segno con il dito di andare sotto la roccia. Vi andai e vi trovai un po' d'acqua che assomigliava a del fango, e così poca che potei prenderne appena un po' nel palmo della mano. Eppure obbedii, e mi misi a raschiare; poi, potei prenderne. Per tre volte l'ho gettata, tanto era sporca, alla quarta volta, potei berla. Mi fece anche mangiare un'erba che si trovava nello stesso posto in cui andai a bere, una volta sola, non so perché. In seguito la visione scomparve e mi ritirai».(25 febbraio 1858) (F. VAYNE, *Bernardette il Cielo in una grotta*, Paoline, Milano, 2007, p. 43 (

L. L’acqua di Lourdes è famosa in tutto il mondo. Non è acqua benedetta, né acqua che fa miracoli. Era una piccola sorgente sotto molta terra e erba che non si vedeva. Quest’acqua è simbolo del battesimo. Ci spinge a scoprire il nostro fango, il nostro peccato. Chiediamo ogni giorno al Signore l’acqua che purifica e disseta, quest’acqua del nostro battesimo che ristagna da tanto tempo. Bernardette si copre di fango e si rende ridicola. Nel suo corpo, Bernardette vive e prolunga la passione di Cristo. Mangiando l’erba ricorda la sua passata schiavitù, ricoprendosi di fango confessa il suo peccato, bevendo dice la sua fede in Gesù Pane che conduce alla vita eterna. Facendo tutto questo per i peccatori dice la sua vocazione. Con il battesimo e lo Spirito Santo diventiamo protagonisti nella Chiesa. Anche Bernardette non è rimasta alla grotta con l’acqua, ma sarà mandata a costruire la Chiesa facendosi religiosa. In questi momenti di silenzio e di adorazione proviamo a ripercorrere davanti al

Signore il nostro cammino di fede, dall’acqua del battesimo. Vogliamo offrire al Signore il nostro futuro! Preghiamo per noi chiamati ad essere nel mondo *segno* del Signore.

Preghiera personale.

3° SEGNO: LA LUCE: LUCE DELLA FEDE

G. Mentre si esegue il canto. **Sei la mia luce^o94, strofe 8-11**

viene portata una **lampada**

L. Dal vangelo secondo Giovanni(Gv 8,12)

Di nuovo Gesù parlò loro: “Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”.

Canto: Sei la mia luce, sei la mia salvezza, sei la mia casa, alleluia

G. Ascoltiamo il commento

L. A Lourdes alla sera si prega il rosario, si fa la processione con le fiaccole. Davanti alla grotta ci sono Candele giorno e notte, estate e inverno. Sono simbolo della fede dei pellegrini che passano davanti al luogo dove è apparsa Maria, della fede semplice, della fede dei dotti, comunque sempre fede. In chi o in che cosa? Nel Signore Gesù visto con gli occhi di Maria. La fiamma del cero che aveva in mano Bernardette in un’apparizione la bruciava senza arrecare alcun danno alle dita. Il medico di Lourdes, non credente e quindi non credente anche nelle apparizioni, che era a fianco a Bernardette in quel momento si è convertito da quel momento. Possiamo chiederci davanti al Signore: brucio per lui, ho un contatto d’amore e quotidiano con lui nella preghiera? A Colonia Benedetto XVI da detto: “La parola latina per adorazione è ad-oratio – contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo, amore”.

Preghiera personale. Ognuna scriva una preghiera che verrà poi portata sull’altare

4° SEGNO: I MALATI

L'ORA DELLA PASSIONE

G. Mentre si esegue il canto: **E' l'ora che pia, 578**

si portano all'altare le **preghiere per gli ammalati.**

L. Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 5,1-9)

Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende

prima di me". Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

Canto: si ripete la **strofa 4**

G. Ascoltiamo il commento

L. Lourdes è luogo di ammalati, in cui la sofferenza di tutto il mondo converge. Non è un luogo di sfiducia, di momenti che non vanno bene nella vita, ma è luogo di offerta sofferta. Allora non "nonostante tutto" sono felice, ma "attraverso tutto", unendo la vita alla preghiera, quasi infilandoci dentro la vita. Dal tempo della prima guarigione avvenuta a pochi giorni dalla prima apparizione, i malati vanno a Lourdes pregando per ottenere la guarigione del corpo, il coraggio di ricominciare e la gioia di vivere. Ma come tutti, la guarigione del cuore dai peccati, perché anche i malati sono peccatori. Bernardetta, suora infermiera, lontano da Lourdes, era molto malata. È morta a 35 anni scavata dal tumore in tutto il corpo, con la

tubercolosi che non la faceva respirare, e non c'erano le cure di oggi. Il suo diventare suora è stato fatto in fretta in punto di morte. Le avevano detto di andare a Lourdes per implorare la guarigione e immergersi nell'acqua della grotta. La Madonna le aveva detto "Io non vi prometto di farvi felice in questo mondo, ma nell'altro!" e non ci volle andare. Il corpo di Bernardette riposa ancora oggi intatto, come fosse appena morta. Quasi si ha paura di svegliarla. Le sue consorelle la facevano molto soffrire, anche per la severità e povertà con cui vivevano. Provava il martirio del cuore, anche quando la sua superiora disse che era "Buona a niente". Bernardetta si dimostrò all'altezza di tutte le umiliazioni. Diceva che voleva essere come un chicco di grano macinato da Dio e null'altro. In questo momento di silenzio davanti al Signore chiediamoci: qual è nella mia vita il contatto con la sofferenza, non di malati gravi, ma di malati piccoli, che non ci accorgiamo, quale posto diamo all'ascolto degli altri, quale posto diamo alle miserie spirituali e materiale degli altri... Ricordiamo i malati, ricordiamo quelli che li curano, sapendo che chi vive con loro si domanda sempre chi è il malato e chi l'infermiere, chi è l'accompagnatore e chi l'accompagnato. Davvero qui si realizza la parola di Gesù: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Preghiera personale

G. Invochiamo il Signore con le preghiere semplici che sono ripetute a Lourdes dai pellegrini. Noi siamo spiritualmente a Lourdes perché qui c'è il Signore Gesù: **A cori alterni**
Signore, noi ti adoriamo
Signore, noi crediamo in te.
Signore, noi speriamo in te.
Signore, noi ti amiamo.
Signore, venga il tuo regno.
Signore, colui che tu ami è ammalato.
Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi dal peccato.
Signore, di soltanto una parola e io sarò guarito.

G. Concludiamo con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro..**

Canto conclusivo. Nella notte, O Dio 690